

dono avviare una urgente inchiesta per accertare se si trovano ancora oggi in servizio persone coinvolte nell'organizzazione criminale della cui esistenza non possono più sussistere dubbi dopo la clamorosa « confessione » del massimo responsabile. (4-32844)

\* \* \*

### AMBIENTE

#### Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'estate di quest'anno, senza che nessuno se ne accorgesse e senza che fosse fatta alcuna richiesta per il rilascio della concessione edilizia al sindaco di San Giuseppe Vesuviano, veniva installata, in uno stabile di proprietà D'Ambrosio, situato in via Diaz n. 73, di quella cittadina, una stazione radio base, finalizzata alla telefonia mobile;

nel mese di settembre, e solo occasionalmente, un abitante dello stabile di via Diaz n. 73, nel verificare la funzionalità della sua antenna per la ricezione dei canali televisivi, si accorse che sul tetto era stato installato il ripetitore citato;

l'episodio destò comprensibile allarme nei residenti, in considerazione anche del fatto che via Diaz è ubicata nel pieno centro di San Giuseppe Vesuviano, in una zona ad altissima densità abitativa;

dopo aver verificato le caratteristiche del ripetitore e dopo averne individuati i noti rischi per la salute, connessi all'esposizione alle onde elettromagnetiche (leucemia infantile e tumori, specie al cervello ed al polmone), la quasi totalità degli abitanti in quella zona ha presentato un esposto-denuncia, diretto alla Procura della repubblica di Nola, nonché al sindaco di San Giuseppe Vesuviano;

sarebbe stato accertato che la locale Asl avrebbe espresso parere favorevole, purché fossero rispettate alcune inderogabili condizioni, peraltro non osservate;

il sindaco di San Giuseppe Vesuviano, avuta notizia dell'esposto, ha disposto immediatamente, a prescindere dagli inquietanti aspetti concernenti la salute dei cittadini, la rimozione *ad horas* della stazione, perché non autorizzata con pedissequa concessione edilizia;

a tutt'oggi, la stazione è ancora attiva, con tutti i conseguenti gravissimi rischi per la salute, senza che ne siano stati verificati i limiti di esposizione di cui alla legge 381/98, provvedimento, del resto, superato dai recenti risultati dell'incessante ricerca scientifica sull'argomento —:

una volta verificata la fondatezza di quanto esposto in premessa, quali provvedimenti urgenti si intendano adottare o iniziative assumere per rimuovere l'oggettiva situazione in atto di pericolo per la salute dei cittadini;

se, più specificamente, non sia il caso di disporre con immediatezza che sia verificata la pericolosità della stazione radio-base e, conseguentemente, intervenire con i poteri di propria competenza per la disattivazione. (3-06650)

#### Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati i lavori per la realizzazione di 200 box auto interrati nella Collina di Monte Ciocchi, Roma;

quest'opera prevede un consistente sbancamento di una parte della « scarpata » della collina che degrada sul lato di Via De Cristofaro e l'eliminazione di ben 23 piante d'alto fusto, pini compresi;

si tratta di un terreno particolarmente e notoriamente sottoposto a continui movimenti franosi, data la caratteri-

stica dello stesso — di natura argillosa — che da molti anni tiene in viva apprensione gli abitanti del luogo;

inoltre il manufatto comporterà notevoli variazioni delle acque profonde e superficiali, modificando, di conseguenza, l'equilibrio dell'intera zona circostante;

nel novembre 1998 a poche centinaia di metri di distanza dal cantiere in oggetto e precisamente in Via Simone Simoni, avvenne il crollo di un'altra simile opera in fase di costruzione, della quale si interessò anche l'Autorità Giudiziaria —:

se non ritenga necessario richiedere alla Società costruttrice la relativa valutazione dell'impatto ambientale;

quali iniziative intenda intraprendere per evitare un possibile disastro ambientale. (4-32847)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la ditta Biotecno s.r.l. con sede in Bari alla via Turati, 1, in data 2 dicembre 1997 presentava per parere di competenza un progetto con relativo studio di impatto ambientale per « Sisma di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi » di circa 900.000 metri cubi in una cava sita in agro di Lecce in località Ghetta;

in data 13 dicembre 1998 il dirigente del settore ambiente della provincia di Lecce esprimeva forti perplessità sulla localizzazione del sito:

a) perché lo stesso era in forte vicinanza di altro sito già sede di discarica non controllata di rifiuti tossici e pericolosi (tra l'altro in via di bonifica);

b) perché lo stesso non era idoneo come barriera geologica alla diffusione di possibili contaminanti accidentalmente dispersi, non rivelandosi sufficienti garanzie circa l'efficacia del confinamento a lungo termine;

c) per la presenza di calcari fortemente fratturati e fessurati;

d) per l'elevato grado di vulnerabilità della falda acquifera;

e) per la presenza di aree di evidente dissesto lungo le pareti della cava;

la stessa falda è potenzialmente idonea all'approvvigionamento idrico ed inoltre per la presenza di due pozzi di proprietà dell'Acquedotto Pugliese situati uno in agro di Trepuzzi (LE) a circa 2 Km dalla comunità che ne usufruisce, e l'altro a Surbo (LE) a circa 3 Km dalla comunità che ne usufruisce;

in data 12 gennaio 1999 il Comitato Tecnico per l'applicazione della legge regionale n. 30 del 1986 della Provincia di Lecce esprimeva parere negativo sull'area indicata come discarica « perché la stessa non risultava idonea alla destinazione proposta »;

il piano provinciale per la gestione dei rifiuti speciali progettato dal dirigente del settore ambiente della provincia di Lecce nel dicembre 1997, prevede che nel caso di aree caratterizzate da permeabilità per frattura, non è consentita la realizzazione di discariche di categoria 2B o 2C;

nella Conferenza dei Servizi organizzata e tenuta il 3 aprile del 1998 presso l'Ufficio Ambiente della provincia di Lecce non sono stati invitati i rappresentanti dei comuni di Squinzano e Trepuzzi (i cui centri abitati sono distanti rispettivamente 3 e 4 Km dal sito scelto come discarica) ed inoltre non è stato espresso parere tecnico di competenza in assenza di « sufficienti elementi di valutazione necessari ad esprimere un congruo parere sul progetto », riservandosi la stessa Conferenza di esaminare eventualmente una ulteriore documentazione;

nella stessa Conferenza l'altro comune interessato per vicinanza geografica al sito, Surbo, esprimeva tramite il suo rappresentante parere negativo;

con determina n. 83 del 10 aprile 2000 pubblicata sul Burp il Dirigente del

settore ecologia della regione Puglia, Architetto Angelo Malatesta, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio ha espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale pur con delle prescrizioni che hanno giustamente allarmato le popolazioni locali, le quali sono contenute in gran parte nel punto K della determina. Infatti, così formulata la determina, non tiene conto dell'esposizione inquinante a lungo e medio termine del sistema di « stoccaggio dei rifiuti industriali » a cui verranno sottoposte le comunità limitrofe. Inoltre, la determina non ha nella sua formulazione tecnico-valutativa alcun riferimento al fatto che nel sito da destinarsi allo stoccaggio si è in presenza di una cava calcarea con fessurazioni e fratture del basamento quasi a pelo della falda;

nella Valutazione di Impatto Ambientale effettuata dallo stesso Dirigente regionale non viene fatta alcuna menzione dell'esatta localizzazione del sito della discarica genericamente indicata come agro di Lecce. La inesatta localizzazione del sito è in palese contrasto con il decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996, il quale prescrive all'articolo 2 che nelle procedure di V.I.A.: « devono essere garantite l'informazione e la partecipazione dei cittadini » ed inoltre all'articolo 5 che: « la domanda contenente il progetto dell'opera e lo studio di impatto ambientale è trasmessa alla provincia ed ai comuni interessati », obbligo che risulta all'interrogante non rispettato;

nella zona di territorio posta a nord del feudo di Lecce, nelle immediate vicinanze dei centri abitati di Squinzano, Trepuzzi e Surbo, cioè in raggio di 10 Km esistono già dei siti ambientalmente compromessi dalla presenza dei seguenti impianti e/o discariche autorizzate e non:

a) Centrale elettrica di Cerano situata a sud di Brindisi;

b) impianti di incenerimento R.O.T. (rifiuti ospedalieri trattati) nella vicina masseria Scorpio in agro di Lecce;

c) discarica per R.S.U. (rifiuti solidi urbani) in contrada Fondo Rio;

d) sito contaminato così censito dalla regione Puglia nel « Piano regionale di bonifica dei siti potenzialmente contaminati » adottato dalla Giunta regionale con atto 6021/94, posto nel territorio di Trepuzzi confinante alla cava interessata dal progetto in esame;

sono presenti nella zona nord di Lecce diverse cave legate all'attività estrattiva di tufo e di carparo (terreno calcareo fratturato e interessato da faglie). Infatti l'autorizzazione di discarica con destinazione cava con fondo calcareo — permeabile per effetto di percolazione da ogni tipo fluido inquinante e non — rappresenta un pericoloso precedente per il territorio succitato;

lo stesso territorio potrebbe diventare, data la presenza di cave già esaurite e di numerose attività estrattive ancora in atto, una vera e propria area privilegiata per la localizzazione di discariche di rifiuti speciali pericolosi e non;

risulta all'interrogante che nella stessa provincia di Lecce si starebbe costituendo un giro di affari poco trasparente, nello smaltimento di rifiuti pericolosi e non, dato che gruppi di criminalità organizzata hanno impegnato le loro azioni nella gestione delle discariche;

periodicamente dai medici di base della Asl di Lecce viene segnalato un aumento delle patologie neoplastiche senza che ciò sia confermato o smentito da altre fonti data l'assenza di un registro regionale e provinciale riguardante la casistica dei tumori;

in data 31 ottobre 2000 in seduta congiunta i Consigli comunali di Trepuzzi, Surbo e Squinzano, hanno approvato all'unanimità con delibera 238 una mozione avente come oggetto la « discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Masseria Ghetta »;

risulta all'interrogante che il sito indicato come discarica per rifiuti industriali è posto in vicinanza di agriturismi ed inoltre sui cigli della suddetta insiste un an-

tichissimo uliveto risalente al XIII-XIV secolo con annesso insediamento di monaci basiliani —:

se non si intenda porre in essere una indagine conoscitiva sui fatti suesposti, ritenendo lo scrivente, che nella procedura descritta ci sia stato un voluto non coinvolgimento delle popolazioni interessate all'intervento da parte dei responsabili del procedimento V.I.A. per motivi che vanno chiariti;

quali siano stati i motivi e le ragioni con cui il Dirigente del Settore ecologia della Regione Puglia, architetto Malatesta, ha disposto il parere favorevole sulla V.I.A.;

quali siano stati i motivi che hanno indotto l'Ufficio regionale competente e responsabile del V.I.A. ad ignorare i pareri espressi dalle amministrazioni del comune di Lecce e della Provincia di Lecce che così recitano: « di non avere sufficienti elementi di valutazione per esprimere un congruo parere sul progetto di riserva e di esaminare un'ulteriore documentazione della Autorità competente »;

quali siano stati i motivi che hanno indotto il dirigente dell'ufficio regionale, architetto Malatesta, ad ignorare il parere espresso di non idoneità del sito da parte del Comitato Tecnico per l'applicazione della legge regionale n. 30 del 1986 della provincia di Lecce espresso in data 12 gennaio 1999 con verbale n. 504;

se non si ritenga opportuno avviare una indagine conoscitiva sull'attività estrattiva nella provincia di Lecce e sul collegamento della stessa con le attività economiche che gravitano intorno alla gestione delle discariche per rifiuti pericolosi e non.

(4-32852)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

SBARBATI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'anno 2000 segna il quarto centenario della morte di Giordano Bruno, scrit-

tore e filosofo, grande studioso, professore. Figura rappresentativa e simbolo del libero pensiero non solo per l'Italia (ha insegnato in varie Università europee fra le quali quella di Parigi, Londra, Oxford, Praga, Wittemberg, Helmsted, Francoforte, Tolosa, Ginevra), uomo aperto al dialogo e rispettoso del pluralismo;

perseguitato perché ritenuto eretico nel nostro paese, contestato dai calvinisti e dai luterani, ha terminato la sua esistenza, dopo avere trascorso un periodo nelle carceri dell'inquisizione, con la condanna al rogo;

l'Italia, che dovrebbe essere più orgogliosa di questo suo illustre figlio, non può non valorizzare quest'uomo — vittima soprattutto dell'intolleranza — che ha vissuto secondo i valori indivisibili ed universali di dignità umana, libertà, uguaglianza e solidarietà, peraltro sanciti nel trattato sull'Unione Europea —:

se il Ministro per i beni e le attività culturali, intenda, nel quadro delle sue attività, prevederne alcune che celebrino degnamente questa figura, che in maniera così tragica ha rappresentato la cultura italiana, ma che soprattutto ha incarnato l'ideale culturale europeo, aperto nei confronti di tutte le culture. (3-06651)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CANGEMI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di tecnici dell'amministrazione che prestano servizio presso le sedi dell'amministrazione centrale e periferica con sede nella città di Roma sin dal dicembre del 1993 hanno ottenuto parere favorevole da parte del Consiglio di amministrazione all'istanza di inquadramento di cui all'ex decreto del Presidente della Repubblica n. 44 del 1990, sulla base delle mansioni effettivamente svolte nel precedente triennio e del possesso dei requisiti culturali e professionali;